

Applicazioni esterne di Argilla

Impastare l'Argilla con acqua in un contenitore di vetro o ceramica usando un cucchiaino di legno, non utilizzare metallo o plastica. Mettere nel contenitore una quantità di polvere sufficiente per l'applicazione: 2-3 cucchiaini da tavola per piccole applicazioni (per esempio per le dita), 7-8 cucchiaini per applicazioni di media estensione (ginocchio, caviglie, spalle) e una maggiore quantità per applicazioni estese. Impastare con acqua naturale a temperatura ambiente, aggiungere l'acqua all'Argilla in polvere, poca alla volta, mescolando continuamente (come si impastano la farina o il gesso), stemperare eventuali grumi e mescolare fino ad ottenere un fango compatto e consistente ma abbastanza morbido da potere essere spalmato agevolmente. Si può preparare una quantità di impasto sufficiente a più applicazioni che può essere conservato per il giorno successivo, coprendo il contenitore con una pellicola.

Stendere su un tavolo un pezzo di stoffa pulita e spalmare l'impasto sulla stoffa in modo da formare un cataplasma che abbia la dimensione sufficiente a coprire la parte da trattare e uno spessore da mezzo a un centimetro. Applicare il cataplasma così formato sulla parte, con l'Argilla contro la pelle e la stoffa all'esterno, fare aderire bene e fasciare con garza, un panno di cotone o una fascia.

Lasciare in posa fino a quando l'Argilla sarà asciugata, in generale occorrono da mezz'ora a 2-3 ore, dipende dalla parte e dall'estensione.



Nella maggior parte dei casi per comodità è possibile applicare il cataplasma alla sera e lasciarlo in posa tutta la notte. Non coprire con pellicole impermeabili.

Finita l'applicazione rimuovere l'Argilla che rimane aderente alla pelle o ai pelli lavando con abbondante acqua tiepida, aiutandosi con una spugna.

Applicare una o due volte al giorno. Non applicare più cataplasmi su diverse parti del corpo contemporaneamente.

L'Argilla deve asciugare e rompersi alla rimozione. Se dopo due o più ore la si trovasse ancora bagnata e morbida significa che la parte del corpo è fredda e non reagisce al cataplasma; in questo caso ridurre lo spessore in modo che asciughi in un tempo corretto. Se al contrario avvenisse che asciughi molto presto ed essichi in poco tempo, significa che la parte è molto calda (infiammazione): aumentare lo spessore del cataplasma.

Il cataplasma va sempre applicato freddo (a temperatura ambiente) ma su corpo caldo, evitare l'applicazione se si ha freddo, in inverno appena rientrati a casa, se si è bagnati o raffreddati, specie in caso di applicazioni sull'addome (tranne che come specifica terapia su prescrizione). Unica eccezione è costituita dall'applicazione in corrispondenza dei reni, in questo caso il cataplasma va preparato con acqua calda.

Evitare l'applicazione in corrispondenza di protesi, chiodi e staffe ortopediche o altri dispositivi o apparecchi. Non applicare assieme o immediatamente dopo trattamenti con farmaci locali quali infiltrazioni, iniezioni (sia parenterali sia sottocutanee), pomate e creme farmaceutiche: l'Argilla ha un elevato potere assorbente e può interferire con i farmaci. Non applicare in corrispondenza delle ghiandole (tiroide, timo, mammella) salvo che su specifica prescrizione, in questi casi utilizzare altri presidi naturali per cataplasmi esterni come ricotta, verza o cavolo.

Esiste un altro metodo d'uso dell'Argilla, il metodo a umido, che prevede la fasciatura con pellicola impermeabile. In questo caso il cataplasma non deve essere lasciato in posa più di un'ora. Il metodo ad essiccazione, descritto sopra, è però migliore.

Bios® **INFORMAZIONI
AI CONSUMATORI**